



C.A.I. Longarone



Comune Ponte nelle Alpi



Frazione di Soccher



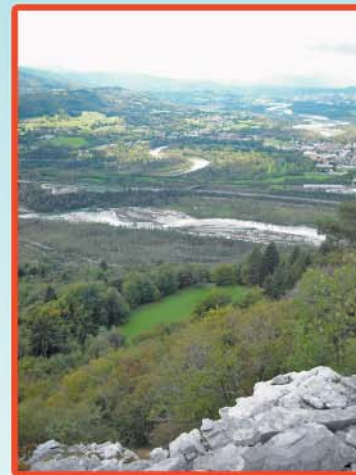
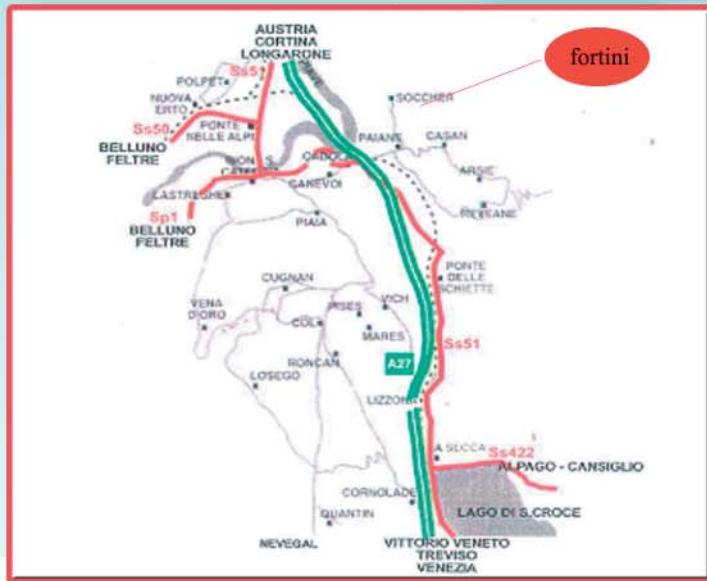
PRO LOCO
Ponte nelle Alpi



Comunità Montana
Bellunese

SENTIERO DEI FORTINI

S
O
C
C
H
E
R



Recentemente (2012-2013) sono stati ripuliti i ruderi dei cosiddetti "Fortini alti" (quelli definiti *De le Poiate, Pian de la Polsa, Fosse Alte*), in prosecuzione del lavoro di recupero, sulla montagna sopra Soccher, di tutti i fortini risultanti dal *Catasto napoleonico* (nel quale però manca il fortino *Landre Scur*).

Dai *Sommarioni* del *Catasto napoleonico* stesso si ricava quanto segue: *Numeri della Mappa : E, F, G, H, I, K. POSSESSORI: Ministero della Guerra. QUALITÀ: Fortino* [ripetuto sei volte].

La carta di Anton von Zach (*Kriegskarte*)

Nel foglio XIII.9 e nelle *Descrizioni militari*, Sezione XIII.9 [Pieve d'Alpago], della *Kriegskarte 1798-1805*, viene illustrato il territorio di Ponte nelle Alpi [Capo di Ponte] e dell'Alpago.

Ai piedi del Monte Dolada emerge chiaramente, fra le frazioni di Casan e Soccher, la grande masiera, da cui si traevano pietre che abili scalpellini lavoravano e commerciavano.

Nella descrizione del territorio l'alfiere Conta ci rivela che, nel caso si dovessero realizzare "posizioni e accampamenti", "un corpo, a cui venga ordinato di andare nella *Valle del Piave* per coprire il *Tirolo*", trova una posizione ideale presso Capo di Ponte. E aggiunge, tra l'altro: "Le lingue di terra sulla riva destra della *Biave* [Piave], su cui poggia *Capo di Ponte* e quelle che forma il *Prato d'Anta*, potrebbero essere trincerate nel modo migliore [...]". E più avanti: "Anche da Monte Soccher una batteria può dominare la strada sulla riva destra verso *Polpet* e tutta la pianura".

1797-1805 - Guerre napoleoniche e fortini

Si legge nelle *Cronache bellunesi inedite* di Florio Miari: "Bonaparte intanto aveva occupata molta parte dell'alta Italia, nel 1797 il 13 marzo vedemmo giungere in Belluno una divisione francese di 16,000 uomini comandata dal generale

divisionario Massena. Inseguiva un corpo austriaco di 2000 uomini guidato dal generale Lusignan, che nel ritirarsi per la via del Cadore aveva fatti praticare dei forti nella pianura di Polpet e ne' colli sovrapposti cinque miglia distanti dalla città in riva al Piave, e là s'era fermato. La truppa francese attaccò il dì seguente quella del generale austriaco, che sebbene in iscarso numero di soldati di confronto, vi resisteva. Ma conosciuta dalla cavalleria francese la situazione dove potevasi guardare il fiume, presi in ischiena gl'imperiali, molti ne ferì e molti ne fece prigionieri. Il generale medesimo che trovavasi in Longarone diviso da' suoi per questa mossa, fu fatto anch'egli prigioniero [...]". (Florio Miari, *Cronache bellunesi inedite*, p. 151, Belluno 1865).

"Pel trattato seguito a Campo Formio tra l'Austria e la Francia, il 17 ottobre 1797, le venete provincie passarono sotto il dominio dell'imperatore Francesco II". (Florio Miari, *Dizionario storico-artistico-letterario bellunese*, p. 78, Belluno 1843).

Nelle *Memorie* di don Flaminio Sergnano (1736-1812), in data 19 agosto 1805 leggiamo: "Si cominciò, per quanto fu detto, a lavorare per ordine del Governo nella Fortezza, o sia Fortin a S. Andrea di Polpet, o sia Pedemonte". E in data 25 agosto 1805: "Domenica si levò e portò giù processionalmente la Palla, e pietra Sacra, e campana e statua antichissima di S. Andrea di Pedemonte stante la fortezza che si v'è facendo vicino la detta Chiesa dove vi sono ogni giorno cinque cento, e anche fino ottocento uomini che lavorano comandati dal Governo alle Pievi sogette, e a questi danno soldi cinquanta per uno, mà con patto che non devano parlare, e se ve ne sono di più bravi le danno più paga". Inoltre, in data 8 settembre 1805: "Si seguita a lavorare nella Fortezza, o sia Fortin a S. Andrea, e si cominciò anche in questi giorni a fare lo stesso verso Soverzen". (L. Alpago-Novello, *Le memorie di Don Flaminio Sergnano*, «Archivio storico di Belluno Feltre e Cadore», XI-

1939, n.61, p. 1057).

Sulla base delle citate fonti e testimonianze si pensa che risalgano agli anni 1797 e 1805 i FORTINI situati sulla montagna sopra Soccher di Ponte nelle Alpi; si può inoltre ritenere che essi, con alcune fortificazioni sopra Polpet, siano stati costruiti allo scopo di sbarrare il passaggio alle truppe francesi verso il Cadore ed il Tirolo. Non si esclude, comunque, che delle opere più antiche esistessero precedentemente nei siti sopra Soccher.

Cave di Fasón

Alle cave di Fason accenna don Umberto Trame nel suo libro *La Conca dell'Alpago nelle Dolomiti Orientali*, Venezia 1932, a pagina 212, scrivendo:

"Il Canalone è chiaramente indicato sulla carta al 25.000 dell'I. G. M. Il fondo del Canalone stesso si raggiunge alla quota 1400 circa, partendo da Soccher e seguendo i sentieri di Passo del Fagher, poi risalendo per altro sentiero la cresta del Campigol fino alla Cava di Pietre della *Società Idroelettrica Veneta*; di qui si risale ancora" ecc.

Per informazioni:

URP Comune di Ponte nelle Alpi,
tel. 0437 986724

Associazione Pro Loco, tel. 0437 981792

Biblioteca Civica, tel. 0437 99214

info@ecomuseodolomitipiave.eu